

Samte in rosso: in bilico servizi, stipendi e tredicesime

I rifiuti

La società provinciale al centro di un circolo vizioso innescato dalla morosità di molti Comuni

Paolo Bontempo

Gestione provinciale dei rifiuti, i Comuni non pagano nonostante i solleciti e si aggrava la situazione economica della Samte. I fornitori, infatti, non vengono liquidati dalla società provinciale da settembre e hanno minacciato l'interruzione dei servizi nei siti delle ecoballe e delle ex discariche; ma a rischio vi è anche il pagamento degli stipendi di dicembre dei lavoratori dello Stir e delle tredicesime mensilità del personale tecnico e amministrativo della Samte. In precedenza l'amministratore

unico della società provinciale, Nicolino Cardone, per scongiurare il blocco dei servizi aveva richiesto l'intervento del prefetto per poter onorare i pagamenti delle prestazioni fornite dalle ditte affidatarie dei servizi e delle spettanze ai dipendenti. Il prefetto aveva raccolto l'appello e scritto ai Comuni, sia a quelli inadempienti affinché provvedessero a saldare i debiti, sia a quelli virtuosi affinché continuassero a pagare regolarmente per i servizi ricevuti. Tra i maggiori enti morosi vi è proprio il Comune di Benevento che non paga il servizio di smaltimento dei rifiuti indifferenziati presso lo Stir da maggio: il debito è giunto a circa 600 mila euro. Anche il Comune di Montesarchio non paga le fatture della Samte da diversi mesi. E in generale sono numerosi i Comuni che saldano le fatture con un ritardo superiore a 180 giorni. Tale si-



Casalduni L'impianto Stir, fulcro dell'attività della Samte

Ignorato
Il prefetto ha inutilmente sollecitato i molti enti debitori a mettersi in regola

tuazione è aggravata attualmente dal fatto che la Provincia ha adeguato la tariffa smaltimento presso lo Stir di Casalduni e molti sindaci che hanno impugnato l'atto amministrativo, non provvedono al pagamento di quanto dovuto sia come conguaglio dell'annualità anno 2014 sia come intero costo del servizio reso per l'anno 2015.

Si ricorda però che il Tar non ha accolto la richiesta dei Comuni di sospensiva del provvedimento della Provincia, quindi, al momento il pagamento delle fatture con i relativi adeguamento economico è dovuto. D'altronde la tassa rifiuti rappresenta l'unica entrata per la Samte e poiché i Comuni hanno incassato dai cittadini già da qualche mese la Tari potrebbero procedere a regolarizzare i pagamenti delle spettanze arretrate. «Per il recupero delle somme - conclude

Cardone - abbiamo attivato tutte le procedure di composizione bonaria con gli enti locali, tenendo conto delle difficoltà finanziarie che i Comuni stanno attraversando. È chiaro che là dove le certificazioni vengono respinte, l'estremum ratio è quella di attivarci con procedure di esecuzione, attraverso i decreti ingiuntivi». Anche i debiti della società provinciale per i costi di gestione ammontano a circa 3,5 milioni di euro. Prima rientrano i crediti e quanto prima si potrà procedere al pagamento dei debiti. In questa fase delicata, di continue trasformazioni, la Samte continua a lavorare per il funzionamento del sistema di smaltimento dei rifiuti. Scade, infine, al 31 dicembre la proroga della Samte e si apprende che non vi saranno più proroghe tecniche governative ma è possibile che nella legge regionale in materia, in corso di approvazione, sia prevista una continuità transitoria per le società provinciali di gestione dei rifiuti nelle more della piena operatività degli Ato.